



CITTA' DI MANFREDONIA  
SETTORE 5° - LL.PP.E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio 5.2 – Servizi di Tutela del Territorio, dell'Ambiente e autorizzazioni delegate

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE  
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA  
SOSTENIBILE E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO  
Via Cristoforo Colombo n° 44  
00147 ROMA  
PEC: [CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)  
PEC: [CLEA@pec.minambiente.it](mailto:CLEA@pec.minambiente.it)

**OGGETTO:** Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico. Avvio della consultazione pubblica ai sensi del D. Leg.vo n° 152 e ss.mm.ii., artt. 13, comma 5, e 14.

**PROCEDIMENTO** Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensiva di Valutazione di incidenza  
**AMMINISTRATIVO:** (V.inc.A.).

**AUTORITA' PROCEDENTE:** Presidenza del Consiglio dei Ministri

**AUTORITA' PROPONENTE:** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per il Clima, l'Energia e l'Aria (DG CLEA).

**AUTORITA' COMPETENTE:** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (DGCreSS) – Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale.

Si riscontra la nota della Regione Puglia, acquisita al prot. com.le n° 40818 del 15.10.2020, in merito alle osservazioni sul Programma Nazione in oggetto.

Esaminata la documentazione pervenuta e considerato il carattere strategico del "Programma" e degli effetti significativi sull'ambiente, quest'Amministrazione, in base alle proprie competenze territoriali e anche con il supporto della Commissione Locale Integrata per il Paesaggio e V.A.S. del Comune di Manfredonia, formula le seguenti valutazioni e osservazioni al Rapporto Ambientale (R.A.) in aggiunta a quelle già espresse con nota di prot. com.le n° 29514 del 31.07.2019.

Premesso che il "Programma" individua gli inquinanti per cui si prevede che, nel 2020 e nel 2030, non sarà possibile conseguire gli obiettivi di riduzione senza l'adozione di politiche aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa europea e nazionale; per tali inquinanti, definisce le misure necessarie a raggiungere i target, in coerenza con le strategie già adottate dall'Italia in altri settori, prevalentemente energia, clima ed agricoltura.

Oltre allo scenario relativo al 2020 il "Programma" fornisce le misure di riduzione aggiuntive per assicurare il rispetto dei target stabiliti per il 2030 per tutti gli inquinanti.



CITTA' DI MANFREDONIA

SETTORE 5° - LL.PP.E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio 5.2 – Servizi di Tutela del Territorio, dell'Ambiente e autorizzazioni delegate

Il “Programma” prende in considerazione gli aspetti ritenuti pertinenti quali: emissioni in atmosfera, qualità dell’aria, effetti sui beni culturali dovuti all’inquinamento atmosferico, biodiversità e ecosistemi, uso e copertura del suolo, esposizione della popolazione all’inquinamento atmosferico.

Il Rapporto Ambientale presentato appare ben strutturato e sostanzialmente coerente con le evidenze disponibili per il livello regionale e comunale.

Con riferimento al profilo del “Paesaggio”, si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall’attuazione degli obiettivi del “Programma”. Sebbene tali obiettivi siano finalizzati a limitare le emissioni di origine antropica per rispettare gli impegni di riduzione delle emissioni e concorrere al miglioramento della qualità dell’aria, si ritiene necessario, al di là delle virtuose finalità, che nel Rapporto Ambientale (RA) si faccia esplicito riferimento al patrimonio culturale e paesaggistico con particolare riferimento alla componente delle “*Fonti rinnovabili*” a terra.

Richiamando l'elaborato del PPTR “*Lo scenario strategico - Linee Guida 4.4.1 - parte seconda - Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili*” che detta le caratteristiche di ammissibilità di ogni tipologia FER in base alle diverse componenti della struttura paesaggistica del territorio (Struttura idro-geo-morfologica; Struttura ecosistemica-ambientale; Struttura antropica e storicoculturale), è necessario un perfezionamento della normativa a livello nazionale sulle criticità legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico ed eolico, all’occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo.

La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche ed eoliche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. Un impianto da 1 MW occupa ad esempio una superficie di 2-3 ettari. L’enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell’impianto.

Per gli impianti su suolo, uno dei principali impatti ambientali è costituito dalla sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo. In genere, vengono privilegiate le aree pianeggianti, libere e facilmente accessibili, ovvero quelle che potenzialmente si prestano meglio all’utilizzo agricolo. Ciò comporta una sottrazione di suolo agrario piuttosto consistente e l’occupazione di suoli di medio-alta fertilità per un periodo di 25-30 anni, con conseguente modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici. Vengono a mancare, due degli elementi principali per il mantenimento dell’equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo: luce e apporto di sostanza organica con il conseguente impoverimento della componente biologica del terreno. Il rischio principale è che tali suoli, a seguito della dismissione degli impianti, non siano restituibili all’uso agricolo, se non a costo di laboriose pratiche di ripristino della fertilità, con problemi di desertificazione.

Pertanto, il R.A. deve essere comprensivo di tale criticità auspicando che con il perfezionamento delle fonti normative nazionali in materia si possa ridurre la sofferenza dei suoli a favore di un utilizzo sostenibile.

Il Capo Servizio  
(dott. ing. Biagio di IASIO)

Il Dirigente del 5°Settore  
(dott. Ing. Giuseppe DI TULLO)

Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 21 del D. Leg.vo n° 82 del 07.03.2005 e ss.mm.ii. “*Codice dell’amministrazione digitale*”.